



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 15/2021

15 settembre 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	9
PROSSIMI EVENTI	11
Per aggiornamenti e approfondimenti	16

Care Colleghe, cari Colleghi,

dopo la pausa estiva, riprendiamo con la pubblicazione dell'informativa internazionale di aggiornamento sulle principali misure economiche adottate in ambito europeo ed internazionale per contrastare la pandemia.

In tema di finanzia sostenibile la Commissione europea ha deciso di puntare in alto, procederà infatti nel mese di ottobre alla prima emissione di obbligazioni verdi per un valore fino a 250 miliardi di euro, tali obbligazioni forniranno a chi investe la certezza che i fondi mobilitati saranno destinati a progetti verdi e che la Commissione riferirà in merito al loro impatto ambientale.

Nell'ambito di NextGeneratioEU, il mese scorso l'Italia ha ricevuto un prefinanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) per un importo di 24,9 miliardi di euro, di cui 8,957 miliardi da aiuti a fondo perduto e 15,937 miliardi da prestiti, pari al 13% dei 190,5 miliardi stanziati a favore del nostro paese.

Nel quadro delle norme UE sugli aiuti di Stato, la Commissione europea ha dato il via libera, a garanzie su segmenti di cartolarizzazione sintetica a beneficio delle imprese colpite dalla pandemia in 22 Stati membri, il nuovo prodotto dovrebbe mobilitare almeno 13 miliardi di euro di nuovi prestiti da intermediari finanziari a favore delle piccole e medie imprese.

Le decisioni di politica monetaria, pubblicate la scorsa settimana dalla Banca centrale europea, vedono i tassi fermi a zero, e sulla base dell'emergenza pandemica una rimodulazione del Pepp con un moderato rallentamento nell'acquisto di titoli, confermando però l'intenzione di arrivare a un totale di interventi per 1.850 miliardi di euro, almeno sino alla fine di marzo 2022.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe

UNIONE EUROPEA

NextGenerationEU: la Commissione europea si prepara a emettere 250 miliardi di euro di obbligazioni verdi NextGenerationEU

Il 7 settembre, la Commissione europea ha adottato un quadro per le obbligazioni verdi sottoposto a valutazione indipendente, facendo così un passo avanti verso l'emissione di obbligazioni verdi per un valore fino a 250 miliardi di euro, pari al 30% dell'emissione totale di *NextGenerationEU*. Il quadro fornisce a chi investe in tali obbligazioni la certezza che i fondi mobilitati saranno destinati a progetti verdi e che la Commissione riferirà in merito al loro impatto ambientale.

Ora che il quadro è stato adottato, la Commissione procederà a breve, ossia nel mese di ottobre, alla prima emissione di obbligazioni verdi nel rispetto delle condizioni di mercato.

Come annunciato nei mesi scorsi, la Commissione ha anche riesaminato il suo piano per il finanziamento della ripresa nel 2021 e ha confermato l'intenzione di emettere quest'anno obbligazioni a lungo termine per un totale di circa 80 miliardi di euro, da integrare con decine di miliardi di euro di buoni dell'UE a breve termine.

La Commissione emetterà i buoni dell'UE esclusivamente mediante aste, che dovrebbero iniziare il 15 settembre. Ne saranno organizzate in linea di massima due al mese per i buoni dell'UE, il primo e il terzo mercoledì. Il programma della messa all'asta sarà utilizzato anche per le obbligazioni, in aggiunta alle emissioni sindacate. In base al calendario delle emissioni pubblicato oggi, la Commissione organizzerà di norma un'asta e un'emissione sindacata al mese per le obbligazioni.

[Quadro per le obbligazioni verdi](#)

[Domande e risposte sul quadro per le obbligazioni verdi NextGenerationEU](#)

[Obbligazioni verdi NextGenerationEU](#)

NextGenerationEU: la Commissione europea eroga all'Italia 24,9 miliardi di euro di prefinanziamenti

Il 13 agosto, la Commissione europea ha erogato all'Italia a titolo di prefinanziamento 24,9 miliardi di euro, pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del paese in sovvenzioni e prestiti nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza. L'Italia è uno dei primi paesi a ricevere un prefinanziamento, che contribuirà a dare impulso all'attuazione delle misure fondamentali di investimento e riforma delineate nel piano nazionale per la ripresa e la resilienza.



La Commissione autorizzerà l'erogazione di ulteriori fondi in funzione della realizzazione degli investimenti e delle riforme previsti nel piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, che dovrebbe ricevere complessivamente 191,5 miliardi di euro (68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti) nel corso della durata del piano nazionale.

L'erogazione fa seguito al recente successo della prima emissione di titoli nell'ambito di *NextGenerationEU*. Entro la fine dell'anno la Commissione intende raccogliere complessivamente fino a 80 miliardi di euro di finanziamenti a lungo termine, che saranno integrati da buoni dell'UE a breve termine (EU-bills), per finanziare i primi esborsi previsti a favore degli Stati membri nell'ambito di *NextGenerationEU*.

Nel quadro di *NextGenerationEU*, il dispositivo per la ripresa e la resilienza metterà a disposizione 723,8 miliardi di euro (a prezzi correnti) per sostenere gli investimenti e le riforme negli Stati membri. Il piano italiano fa parte della risposta senza precedenti dell'UE per uscire più forti dalla crisi COVID-19, promuovendo le transizioni verde e digitale e rafforzando la resilienza e la coesione nelle nostre società.

In Italia il dispositivo per la ripresa e la resilienza finanzia investimenti e riforme che, secondo le previsioni, riusciranno a trasformare profondamente l'economia e la società del paese. Tra i progetti che beneficeranno dei finanziamenti figurano:

Garantire la transizione verde: con 32,1 miliardi di euro, un maggior numero di regioni sarà integrato nella rete ferroviaria ad alta velocità e saranno completati i corridoi ferroviari per il trasporto merci. Sarà inoltre potenziato il trasporto locale sostenibile mediante l'estensione dei percorsi ciclabili e delle linee di metro, tram e bus a zero emissioni, la realizzazione di punti di ricarica per auto elettriche in tutto il paese e di stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto stradale e ferroviario.

Sostenere la transizione digitale: saranno investiti 13,4 miliardi di euro per promuovere l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese attraverso un regime di credito d'imposta volto a sostenere e accelerare la loro trasformazione digitale.

Rafforzare la resilienza economica e sociale: 26 miliardi di euro saranno investiti in una maggiore disponibilità di strutture per l'infanzia, nella riforma della professione di insegnante, nel potenziamento delle politiche attive del mercato del lavoro come pure della partecipazione di donne e giovani al mercato del lavoro e nel rafforzamento della formazione professionale grazie ad investimenti nel sistema di apprendistato. Altri 3,7 miliardi di euro saranno destinati alla riforma e alla modernizzazione del pubblico impiego, al rafforzamento della capacità amministrativa e alla riforma e alla digitalizzazione dei tribunali civili e penali per ridurre la durata dei procedimenti giudiziari. Ulteriori investimenti e riforme rafforzeranno il contesto imprenditoriale migliorando il sistema degli appalti pubblici e i servizi pubblici locali, riducendo i ritardi di pagamento ed eliminando gli ostacoli alla concorrenza.



Aiuti di Stato: via libera in 22 Stati membri a un nuovo prodotto di cartolarizzazione sintetica a sostegno delle PMI colpite dalla pandemia

Nel quadro delle norme UE sugli aiuti di Stato, la Commissione europea ha approvato l'introduzione di un nuovo prodotto nell'ambito del Fondo europeo di garanzia gestito dal gruppo BEI (composto dalla Banca europea per gli investimenti "BEI" e dal Fondo europeo per gli investimenti "FEI"), che si presenta sotto forma di garanzie su segmenti di cartolarizzazione sintetica a beneficio delle imprese colpite dalla pandemia di coronavirus nei 22 Stati membri partecipanti.

Con una dotazione di bilancio specifica prevista di 1,4 miliardi di euro, il nuovo prodotto dovrebbe mobilitare almeno 13 miliardi di euro di nuovi prestiti a favore delle piccole e medie imprese (PMI) colpite, concorrendo così in misura significativa all'obiettivo generale del Fondo europeo di garanzia di mobilitare fino a 200 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi nei 22 Stati membri partecipanti.

La cartolarizzazione sintetica è una tecnica finanziaria in base alla quale un ente cedente (per esempio, una banca) individua un pool di attività esistenti (per esempio, un portafoglio di prestiti) che detiene nel proprio bilancio, lo suddivide in segmenti con profili di rischio/rendimento diversi rispetto all'intero *pool* e successivamente trasferisce una parte del rischio derivante dal pool acquistando la protezione di un segmento specifico (per esempio, tramite una garanzia su tale segmento di rischio) da un venditore di protezione, al quale l'ente cedente corrisponde in cambio un premio.

Nell'ambito del nuovo strumento il gruppo BEI funge da venditore della protezione, ovvero offre protezione agli intermediari finanziari sotto forma di garanzia su un segmento di rischio specifico di un portafoglio di attività esistente, a condizione che questo portafoglio di prestiti non superi determinate dimensioni massime e contenga solo esposizioni non deteriorate. In cambio della garanzia, il gruppo BEI addebiterà all'intermediario finanziario una commissione di garanzia sovvenzionata.

L'intermediario finanziario dovrà quindi trasferire, nella misura più ampia possibile, il vantaggio finanziario derivante da questa operazione ai beneficiari finali del nuovo strumento, ovvero alle PMI che riceveranno nuovi prestiti. L'intermediario finanziario sarà tenuto a utilizzare il capitale regolamentare liberato grazie alla garanzia del Fondo per costituire un nuovo pool di attività (p. es. un portafoglio di prestiti) e quindi soddisfare il fabbisogno di liquidità delle PMI, nel rispetto di determinate condizioni in termini di rischio, volume e scadenza dei nuovi prestiti. I termini di ciascuna operazione forniranno inoltre all'intermediario finanziario incentivi a generare nuovi prestiti.

Obiettivo di questo nuovo prodotto è contribuire a generare nuovi prestiti più rischiosi alle PMI, liberando la capacità di prestito degli intermediari finanziari e impedendo che le loro risorse siano trasferite verso attività a basso rischio anziché essere utilizzate per prestiti alle PMI. Tale intervento comporta effettivamente un rischio, data la crisi economica causata dalla pandemia di coronavirus



che si prevede porterà a declassamenti dei portafogli di prestiti esistenti degli intermediari finanziari e quindi a un aumento della domanda di capitale regolamentare di questi intermediari.

La Commissione ha effettuato una valutazione del nuovo prodotto di cartolarizzazione sintetica a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che autorizza la Commissione ad approvare aiuti concessi dagli Stati membri destinati a porre rimedio a un grave turbamento delle loro economie.

La Commissione ha concluso che il prodotto di cartolarizzazione sintetica contribuirà a gestire l'impatto economico del coronavirus nei 22 Stati membri partecipanti e che è necessario, opportuno e proporzionato allo scopo di porre rimedio a un grave turbamento dell'economia in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE.

Su queste basi la Commissione ha approvato le garanzie del Fondo sui segmenti di cartolarizzazione sintetica in quanto conformi alle norme UE sugli aiuti di Stato.

Il Fondo mira a far fronte in modo coordinato alle esigenze di finanziamento delle imprese europee (soprattutto PMI) che si prevede saranno redditizie a lungo termine, ma che, nella crisi che attualmente colpisce tutta l'Europa, si scontrano con difficoltà. Mediante la condivisione del rischio di credito tra tutti gli Stati membri partecipanti, l'impatto globale del Fondo può essere ottimizzato, a fronte di un costo medio del Fondo considerevolmente ridotto rispetto ai regimi nazionali.

Tutti gli Stati membri hanno la possibilità di partecipare al Fondo. Finora sono 22 gli Stati membri che hanno deciso di farne parte e garantire congiuntamente le operazioni del Fondo, concorrendo alla sua governance attraverso il cosiddetto comitato dei contributori che decide in merito all'uso della garanzia. Gli Stati membri partecipanti sono Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Svezia.

Aiuti di Stato: approvati un regime italiano da 430 milioni di euro in favore degli operatori di impianti sciistici e un regime italiano da 520 milioni di euro a beneficio del settore fieristico e congressuale

Il 4 agosto, la Commissione europea ha approvato, a norma della legislazione dell'UE sugli aiuti di Stato, una misura italiana da 430 milioni di euro destinata a risarcire gli operatori di impianti sciistici per i danni subiti a causa delle misure restrittive che ha introdotto il governo italiano per limitare la diffusione del coronavirus, vietando l'accesso del pubblico agli impianti tra il 4 dicembre 2020 e il 30 aprile 2021.

Questo regime accorda agli operatori di impianti sciistici un risarcimento sotto forma di sovvenzioni dirette per parte dei danni subiti tra il 4 dicembre 2020 e il 30 aprile 2021. Le autorità italiane



verificheranno che il risarcimento sia commisurato alle perdite nette causate dalla pandemia. L'Italia garantirà poi che nessun singolo operatore riceva un risarcimento superiore ai danni subiti e provvederà al recupero di eventuali pagamenti in eccesso.

La Commissione europea ha poi approvato, il 30 agosto, un regime italiano di 520 milioni di euro destinato a indennizzare le imprese attive nel settore fieristico e congressuale e i relativi fornitori di servizi per i danni subiti a causa delle misure restrittive introdotte dal governo italiano per limitare la diffusione del coronavirus.

Nell'ambito di tale regime i beneficiari ammissibili avranno diritto a un indennizzo sotto forma di sovvenzioni dirette per parte dei danni subiti tra il 9 marzo 2020 e il 14 giugno 2020 e tra il 24 ottobre 2020 e il 14 giugno 2021, periodi in cui, in ragione delle misure restrittive in vigore, non è stata consentita l'organizzazione di tali eventi. Anche in questo caso, le autorità italiane verificheranno che l'indennizzo sia commisurato alle perdite nette subite da ciascun beneficiario a causa della pandemia, in modo che nessun singolo beneficiario riceva un indennizzo superiore ai danni subiti, garantendo inoltre il recupero di eventuali pagamenti in eccesso.

La Commissione ha appurato che le misure del governo italiano compenseranno i danni direttamente connessi alla pandemia di coronavirus. Ritiene poi che le misure siano proporzionate, in quanto le compensazioni previste non eccedono quanto necessario per risarcire il danno.

La Commissione ha pertanto concluso che le misure sono in linea con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Una politica commerciale assertiva: efficaci anche nel 2020 le misure di difesa dell'UE contro le pratiche commerciali sleali

Nonostante le sfide pratiche poste dalla pandemia, il sistema che difende le imprese dell'UE dalle importazioni oggetto di *dumping* e di sovvenzioni ha continuato a funzionare bene anche nel 2020, grazie a modalità solide e innovative di utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte dell'UE. Rientra infatti nella nuova strategia commerciale della Commissione europea assumere una posizione più assertiva nel difendere i propri interessi contro pratiche commerciali sleali.

Alla fine del 2020 erano in vigore nell'UE 150 misure di difesa commerciale, in linea con i livelli di attività degli anni precedenti, con un aumento del numero di casi verso la fine del 2020. Per la prima volta, inoltre, la Commissione si è trovata a gestire un nuovo tipo di sovvenzione concessa da paesi terzi sotto forma di sostegno finanziario transfrontaliero, che costituiva una grave sfida per le imprese dell'UE.

I punti salienti della difesa commerciale del 2020 prevedono il mantenimento di un alto livello di attività di difesa commerciale nell'UE, la gestione di nuovi tipi di sovvenzioni, il sostegno e la difesa



degli esportatori dell'UE coinvolti in inchieste di difesa commerciale nei mercati di esportazione e una forte attenzione al monitoraggio e all'applicazione delle misure in vigore.

[Comunicato stampa](#)

Banca centrale europea: decisioni di politica monetaria, Pepp ad un ritmo più lento

Il 9 settembre si è riunito il Consiglio direttivo della BCE, le cui [decisioni di politica monetaria](#), come ampiamente previsto, hanno lasciato invariati i tassi di interesse, mentre è stato annunciato che gli acquisti di titoli con il programma anticrisi Pepp verranno condotti a un ritmo moderatamente inferiore rispetto ai due trimestri precedenti. Non si tratta di un tapering, un programma di azzeramento che avrebbe mandato un messaggio sbagliato agli investitori, ma di una rimodulazione della risposta all'emergenza pandemica, come già avvenuto in precedenza.

La dotazione del Pepp è stata confermata a 1.850 miliardi di euro, così come la scadenza prevista almeno fino a fine marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata alla pandemia. L'intenzione rimane quella di non alzare i tassi finché l'inflazione avrà raggiunto il 2%, pur riviste al rialzo, le proiezioni puntano a un'inflazione media del 2,2% quest'anno, dell'1,7% nel 2022, e dell'1,5% nel 2023.

Gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro e saranno condotti finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento. Termineranno poco prima che l'Istituto centrale inizi a innalzare i tassi.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

IAASB

Nuovo principio sulla revisione contabile delle entità meno complesse

L'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) ha recentemente avviato una [consultazione pubblica](#) che rimarrà aperta per sei mesi sulla proposta di un nuovo principio sulle revisioni contabili dei bilanci delle entità meno complesse.

Questo principio autonomo rappresenta una pietra miliare per lo IAASB e per tutta la professione contabile. Fornisce un approccio uniforme a livello globale dando priorità alle esigenze degli *stakeholder* delle entità meno complesse, in special modo i piccoli e medi studi.

Ma principalmente, il principio proposto chiarisce il fatto che le revisioni contabili delle entità meno complesse non significano necessariamente meno lavoro e certamente non implicano una qualità inferiore. Al contrario, il nuovo principio invita i revisori a focalizzarsi su quegli aspetti della revisione che sono maggiormente rilevanti per una entità meno complessa.

Lo IAASB è desideroso di conoscere il punto di vista di quanti più stakeholder possibile, in special modo quelli delle entità meno complesse — molte delle quali sono piccole e medie imprese — nonché degli organismi che hanno poteri in merito all'adozione e all'utilizzo del principio proposto.

Per informazioni e approfondimenti contattare meganhartman@ifac.org

IFAC

Corporate reporting e cambiamenti climatici

IFAC ha pubblicato un documento rivolto alla professione contabile a livello globale dal titolo [Corporate Reporting: Climate Change Information and the 2021 Reporting Cycle](#). In risposta alle richieste sempre crescenti degli investitori e all'attenzione dal punto di vista normativo rivolte al reporting sui cambiamenti climatici, IFAC attraverso questo documento chiede ai professionisti contabili di attivarsi per contribuire a definire le modalità con cui le informazioni sui cambiamenti climatici saranno riportate a partire dall'esercizio 2021 in avanti. Il crescente coinvolgimento di commercialisti e revisori contabili nel reporting relativo a tali informazioni aiuterà gli investitori ad avere maggiore trasparenza e a comprendere meglio l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici sulle organizzazioni.



Il documento evidenzia le attuali preoccupazioni di investitori, responsabili politici e autorità di regolamentazione con riferimento a tali informazioni, riesamina le risposte degli *standard-setter*, e raccomanda le modalità con cui società e professionisti contabili possono affrontare tali questioni, ad esempio:

- allineando e integrando informazioni e informativa sui cambiamenti climatici con l'impegno, gli obiettivi e le decisioni strategiche della società legati al clima;
- quantificando, ove appropriato, l'impatto finanziario delle questioni legate al clima;
- assicurando che il *reporting* relativo alle questioni legate al clima sia conforme agli obblighi di reportistica senza omissioni o errori significativi, in base alla specifica definizione di significatività di ogni singola società;
- supportando le iniziative a livello globale per rafforzare il reporting relative al clima e in senso più ampio alla sostenibilità mediante principi definiti da un nuovo apposito comitato, l'*International Sustainability Standards Board (ISSB)*, che si occuperanno degli impatti significativi sul valore di un'impresa.

Il presente documento fa seguito a quello precedentemente pubblicato da IFAC a dicembre 2019, [Climate Action Point of View](#), che evidenziava come i cambiamenti climatici rappresentino una questione urgente e globale, sottolineando l'influenza e la responsabilità in capo ai 180 organismi membri di IFAC e ai 3,5 milioni di professionisti contabili loro membri nella guida all'attenuazione, e al *reporting* relativi ai cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

OCSE

Le risposte delle autorità fiscali al COVID-19: misure amministrative per agevolare le richieste di esenzione dalle ritenute alla fonte

La crisi sanitaria innescata dalla pandemia ha avuto ripercussioni senza precedenti sulla capacità di governi e contribuenti di portare avanti le normali attività. Le procedure transfrontaliere di esenzione dalle ritenute alla fonte, spesso basate su processi ancora di tipo cartaceo, sono state una delle aree maggiormente colpite, creando inconvenienti a contribuenti, istituti finanziari e autorità fiscali.

A questo riguardo l'OCSE ha recentemente pubblicato il documento [Tax administration responses to COVID-19: Administrative measures to facilitate withholding tax relief claims](#) in cui presenta le raccomandazioni delle migliori prassi per l'adozione di misure possibili dal punto di vista amministrativo, che le giurisdizioni di residenza e le giurisdizioni della fonte possono entrambe considerare di adottare per gestire in maniera coordinata le procedure di esenzione dalle ritenute alla fonte.



PROSSIMI EVENTI

IFAC

Webinar: cittadini e tasse, questione di fiducia, come rafforzare efficacia, sostenibilità ed equità dei sistemi fiscali globali.

Il report di OCSE [Tax Morale: What Drives People and Businesses to Pay Tax?](#) mostra che l'intenzione di individui e imprese di pagare volontariamente le tasse può essere migliorata attraverso una migliore comprensione dei legami complessi tra applicazione, fiducia nei governi e facilità di ottemperanza. Inoltre, la fiducia è di vitale importanza per l'efficacia e la sostenibilità di qualunque sistema fiscale. I cittadini dei paesi del G20 sono preoccupati dalla trasparenza, complessità e iniquità dei sistemi fiscali, ma sono anche consapevoli del panorama fiscale internazionale e comprendono la necessità di raggiungere dei compromessi nelle politiche fiscali.

Per rispondere a tali preoccupazioni, IFAC (*The International Federation of Accountants*), ACCA (*The Association of Chartered Certified Accountants*), e CAANZ (*Chartered Accountants Australia & New Zealand*) hanno tenuto una serie di consultazioni innovative nell'ambito dei paesi del G20 volte a comprendere l'opinione pubblica su una serie di importanti questioni fiscali, nonché una tavola rotonda congiunta con l'OCSE, che ha analizzato le diverse questioni da una prospettiva politica a livello internazionale e discusso sull'importanza di un impegno pubblico e di fiducia nei sistemi di riscossione fiscale.

Il prossimo 22 settembre, dalle 15 alle 16.45, IFAC, ACCA e CAANZ, in collaborazione con OCSE hanno organizzato l'evento *Public Trust in Tax: How to enhance the effectiveness, sustainability and fairness of global tax systems?* per discutere con importanti esperti del settore le principali risultanze dell'edizione 2021 di *Public Trust in Tax*, che sarà lanciata in questa occasione, e le modalità per rafforzare l'efficacia e la sostenibilità e la correttezza dei sistemi fiscali globali.

È possibile registrarsi al seguente [link](#).

Relatori confermati:

- Paul Tang, membro del Parlamento europeo e presidente FISC Committee;
- Grace Perez-Navarro, vicedirettore del centro OCASE per la politica e l'amministrazione fiscali;
- Reinhard Biebel, Capo unità, Direttore politica e cooperazione fiscale, DG TAXUD, Commissione europea;
- Kevin Dancey, CEO di IFAC;
- Helen Brand, OBE, Chief Executive di ACCA;



- Stephanie Soong Johnston, Capo corrispondente per *Tax Notes Today International*;
- Albert Baker, Deloitte Global Leader, Tax Policy;
- Chiara Putaturo, Consulente UE su ineguaglianze e politica fiscale, Oxfam EU office.

COMMISSIONE EUROPEA

Conferenza su evasione ed elusione fiscali a livello globale

La Commissione europea, Direzione Generale tasse e unione doganale, in cooperazione con il Joint Research Centre UE, ha organizzato la conferenza [*The fiscal and distributional consequences of global tax avoidance and tax evasion*](#) che si svolgerà online nei giorni 27, 28 e 29 settembre 2021.

L'evento sarà l'occasione per discutere le diverse prospettive politiche sull'elusione fiscale, la ricerca accademica portata avanti su questo tema, l'urgenza di nuovi strumenti politici nonché altri aspetti rilevanti, ad esempio, la buona disponibilità dei cittadini ad assolvere l'obbligo del pagamento delle imposte (*tax morale*).

Tra i relatori e i moderatori figurano rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento, accademici e ricercatori, giornalisti e rappresentanti di ONG e di altri organismi internazionali.

ACCOUNTANCY EUROPE

Europe Day

Il 28 settembre, dalle 9.30 alle 12.45, si svolgerà *Europe Day*, l'evento organizzato da *Accountancy Europe* e *Early Warning Europe Network* sul tema delle misure di supporto alle PMI adottate per fronteggiare il periodo di emergenza.

Politici e imprenditori discuteranno i progressi compiuti sul tema delle ristrutturazioni a carattere preventivo e offriranno spunti per il futuro.

L'evento si svolgerà in formato ibrido, con possibile partecipazione di persona, ma anche l'opportunità di seguire i lavori da remoto, tramite *webstream*.

Relatori confermati:

- Didier Reynders, Commissario UE alla Giustizia
- Salla Saastamoinen, Direttore generale, DG JUST, Commissione europea
- Véronique Willems, Segretario Generale di SME United



- Morten Møller, Segretario Generale di *Early warning Europe Network*
- Birgit Weidel, Capo Unità – SMEs, DG GROW, Commissione europea

IVSC

Covid-19 e valutazione – le ultime notizie dal mondo

Nel corso dell'ultimo anno, l'*Advisory Forum Working Group* (AFWG) – il Gruppo incaricato di coordinare e agevolare la collaborazione con gli organismi membri di IVSC – ha ospitato webinar con cadenza trimestrale che hanno affrontato la questione dell'impatto della pandemia sulla valutazione e sull'attività degli esperti di valutazione. I webinar hanno riunito leader degli esperti di valutazione di tutto il mondo per condividere gli aggiornamenti su aspetti quali l'attività e il clima di mercato, gli impatti sui settori industriali, le implicazioni sulle politiche monetarie e altri fattori che stanno influenzando in maniera significativa le valutazioni e il lavoro degli esperti di valutazione.

In base al riscontro avuto nei precedenti webinar, l'AFWG ha deciso di organizzare due sessioni nel mese di settembre – la prima si svolgerà dalle 13.00 alle 14.00 di martedì [27 settembre](#) e includerà presentazioni e aggiornamenti da Europa, Sud America e Stati Uniti. Il secondo webinar si svolgerà dalle 9.00 alle 10.00 di mercoledì [28 settembre](#) e includerà presentazioni e aggiornamenti da Asia, Oceania, India e Medio Oriente. Inoltre, per coloro che si registreranno saranno disponibili anche le registrazioni dei due eventi.

Conferenza IVAS-IVSC 2021 sulla valutazione di impresa

A mano a mano che il mondo diventa sempre più socialmente cosciente e guidato dalla tecnologia, la creazione di valore a lungo termine diventa sempre più dipendente da fattori ambientali, sociali e di governance ma anche dalle attività immateriali. Se da una parte autorità di regolamentazione, investitori e *stakeholder* si concentrano maggiormente su questi aspetti, la valutazione d'impresa deve continuare ad evolversi per poter supportare tali parametri.

La IVAS-IVSC Business Valuation Conference 2021 *Reframing Valuations: Intangibles, ESG and Long-Term Value* si occuperà di queste tematiche. La conferenza è arrivata alla 5 edizione ed è organizzata quest'anno dall'Istituto degli esperti di valutazione di Singapore, (IVAS) in *partnership* con l'International Valuation Standards Council (IVSC). Il 6 e 7 ottobre 2021, sarà l'occasione per riunire leader del mondo politico e imprenditoriale, professionisti in ambito giuridico e esperti nel campo della valutazione per discutere sui temi chiave rilevanti per investitori, *stakeholder* e valutatori.



IVSC ha pubblicato due [Proposte di documenti](#) sulle implicazioni dei fattori ambientali, sociali e di governance sulla valutazione d'impresa, e su come dovrebbero essere considerazioni fondamentali al momento di valutare un'impresa.

È possibile scaricare il programma e registrarsi al seguente [link](#)

UNIVERSITÀ DI VARSAVIA

Evento sull'armonizzazione dell'IVA nell'Unione europea

Il Dipartimento di diritto tributario e il Centro di Ricerca sull'IVA presso la *Kozminski University* di Varsavia, in cooperazione con l'Ordine dei consulenti fiscali della regione di Varsavia, hanno organizzato la conferenza internazionale [VAT harmonisation in the European Union - present and future](#). La Conferenza si svolgerà il 28-29 settembre 2021 a Varsavia, in formato ibrido.

Il corretto andamento del mercato comune è una condizione imprescindibile per il funzionamento dell'Unione Europea, e uno degli elementi indispensabili per l'operatività del mercato comune è un sistema fiscale armonizzato con riferimento all'imposta sul valore aggiunto. Pur nel rispetto dei principi fondamentali relative all'IVA, ad esempio universalità, neutralità e proporzionalità, tale sistema dovrebbe garantire non soltanto la libera circolazione di beni e servizi tra gli Stati membri e la concorrenza ma anche il gettito derivante dall'IVA non soltanto relativamente ai bilancio degli Stati membri ma anche per quello dell'Unione Europea.

Le sfide aperte nel campo dell'armonizzazione dei regimi impositivi dell'IVA nell'Unione Europea non toccano soltanto l'ambito normativo e politico, ma costituiscono anche una ottima piattaforma da cui partire per esaminare i punti di vista della scienza, del pensiero accademico e della pratica professionale nei diversi Stati membri in questo ambito. La conferenza, grazie alla partecipazione anche in qualità di relatori di molto accademici provenienti da diverse università europee consentirà un fruttuoso scambio di idee sul processo di armonizzazione dei regimi IVA. Inoltre, la partecipazione di esponenti del mondo della magistratura e della professione arricchirà il dibattito, ma contribuirà anche a definire il ruolo della giurisprudenza della Corte di giustizia europea nel processo di armonizzazione e come tale ruolo si trasformerà una volta che il regime IVA sarà definitivo.

[Modulo per la registrazione](#)



EFAA

EFAA International Conference 2021

La [Conferenza internazionale 2021 di EFAA](#) si svolgerà il prossimo 22 ottobre a Madrid, in formato ibrido o completamente virtuale, sul tema del ruolo dei piccoli e medi studi (PMS) nell'era post pandemica.

I piccoli e medi studi (PMS), nella fase successiva al Covid-19, avranno un ruolo cruciale nel supportare le piccole e medie imprese ad affrontare la fase della ripresa, a realizzare la propria resilienza e garantirne la transizione digitale e sostenibile. Affinché i PMS possano realizzare questo compito in modo efficace dovranno essere preparati, convincenti e sostenibili. Sarà necessario trasformare gli studi accelerando l'adozione di tecnologie digitali e ampliando l'offerta di servizi. I nuovi servizi possono includere servizi di consulenza relative all'*early warning*, all'insolvenza, alla sostenibilità ma anche servizi di contabilità che includono sostenibilità e reporting non finanziario. Il ruolo dei PMS come consulenti di fiducia delle PMI loro clienti avrà un'importanza sempre maggiore.



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Consiglio europeo - [news](#)

Parlamento europeo - [news](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Fondo Monetario Internazionale - [IMF News](#)

Banca Centrale Europea - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)

SMEUnited [News](#) | [SMEunited](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

Per eventuali suggerimenti: informativa@fncommercialisti.it

